



ISTITUTO COMPRENSIVO "FRESA - PASCOLI"

infanzia – primaria – secondaria I° grado

sedi viale Europa – via Croce Malloni – via Pecorari

Presidenza ed Uffici: Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

081 933111 C.F.:94083860653 Cod: Mecc.: SAIC8B8007
saic8b8007@istruzione.it – saic8b8007@pec.istruzione.it

IC "FRESA - PASCOLI"-Nocera Sup
Prot. 0002212 del 05/04/2024
I-6 (Uscita)

A tutti i docenti
Anche sul web
Atti

Oggetto: Quando il docente a scuola vive il conflitto ed il malessere. Indicazioni operative e possibili soluzioni.

Il conflitto alla luce dello scenario complesso della scuola è, potenzialmente, in ogni situazione, sempre possibile. Esso si può generare per la situazione di disuguaglianza tra i membri. Si è notato infatti che, nella struttura del gruppo docente gli insegnanti rappresentano funzioni differenziate, sia per quanto riguarda lo status, sia per quanto riguarda i ruoli svolti, sia per quanto riguarda la formazione e l'evolversi esistenziale individuale nonché il quotidiano e l'inconscio che sussiste anche nei professionisti. Tutto questo può innescare delle contrapposizioni latenti, delle divergenze che possono nel tempo comportare conflitti manifesti che possono comportare una evidente e manifesta insostenibilità in alcuni docenti per l'organizzazione scolastica e per la metabolizzazione delle linee di indirizzo che fanno riferimento alla vision e mission di scuola che gli OO:CC . hanno disegnato e condiviso Il problema soggiacente è quello della scarsa comunicatività e relazionalità; è quello di una diversa visione e considerazione di natura formativa e di valenza culturale, problema questo figlio di uno stereotipo culturale e di un luogo comune che considera il lavoro nella P.A. contornato da tutele e garanzie sconfinite oggi non più contemplate nei CCNL e nei codici disciplinari e deontologici. E' fondamentale e prioritario richiamare l'attenzione dei docenti sul fatto che le risorse educative costituiscono "il capitale invisibile" di ogni Istituzione scolastica. Quello delle risorse umane è un capitale ineliminabile e inscindibile dal sistema scolastico, esso è fatto di attitudini, di doti, talenti, potenzialità che vanno sfruttate e funzionalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e al raggiungimento della qualità totale. La scuola dovrà avere come riferimento un modello culturale figlio della "costruzione del sapere", della "conoscenza della conoscenza", della "Ricercaazione"; dell'approccio euristico ed ermeneutico. La scuola dovrà, specie nel caso specifico, problematizzare la situazione e ancor di più organizzare le situazioni problematiche in problemi e formulare ipotesi di risoluzione degli stessi. I diversi punti di vista, le diverse visioni del "fare scuola", del vivere la scuola, della considerazione della professionalità propria e degli altri può essere oggetto di confronto e di discussione, nella misura in cui l'obiettivo e il traguardo sia il successo formativo e il miglioramento dell'offerta scolastica, la configurazione di una scuola caratterizzata dalla learning organisation e dall'empowerment. La scuola dovrà viaggiare verso il futuro come un'organizzazione complessa, armonica, retrospettiva e autovalutativa, una scuola-comunità dove la mentalità di ognuno sia aperta al nuovo. Il DS può, sia attraverso gli organi collegiali, sia attraverso una leadership educativa e transazionale far capire ai vari docenti in questione che la strada da seguire è quella della compartecipazione e corresponsabilità alla organizzazione e alla gestione della scuola. C'è bisogno di implementare l'educazione alla prevenzione dei contrasti e dei conflitti, attraverso un atteggiamento interiore, in base al quale cade ogni preconcetta ostilità tra ognuno di noi nella vita della comunità scolastica, cade ogni reciproca indifferenza e diffidenza. Si dovrà diffondere il sorriso, dovrà attraverso la sua leadership educativa saper creare un'atmosfera di ottimismo. Per attuare tutto ciò c'è bisogno di uno stile professionale teso a diffondere fiducia, pensiero positivo, serenità, stile professionale che faccia della scuola un'organizzazione che apprende. Si dovranno in primo luogo prevenire i potenziali dissidi e le divergenze emergenti sterili e destrutturanti. Questi ultimi, come evidenziato nel caso specifico non hanno alcuna ragione di essere. L'eccessivo protagonismo, , l'impulsività, la scarsa comunicabilità sono

situazioni che possono essere funzionalizzate tutte in senso positivo in un'ottica di migliore collegialità, trasparenza, chiarezza e collaborazione autentica. Bisogna che si lavori per la realizzazione di un impegno comune teso a prevenire tutti quei dissidi e quelle divergenze che, oltre ad essere di per sé sterili, presentano anche il rischio di produrre discordie, contrasti e infine conflitti. Per fare ciò urgono regole condivise e flessibili atte a prevenire i conflitti latenti. Regole che tutti i docenti sono chiamate a rispettare. Le regole, le norme, se osservate e interiorizzate nel gruppo, permettono di raggiungere gli obiettivi stabiliti, mantengono uniti il gruppo, contribuiscono a costruire una realtà condivisa, definiscono le relazioni con l'ambiente sociale e permettono di rapportarsi alla realtà esterna. Con l'osservazione condivisa di regole prestabilite nell'interesse dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, anche le divergenze possono diventare potenziali risorse, nella misura in cui le persone che hanno opinioni diverse, le esprimano, le confrontino con le opinioni degli altri membri del gruppo, per individuare gli aspetti positivi e negativi e per elaborare un compromesso e una soluzione costruttiva ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e del conseguimento della qualità totale. Si dovrà favorire ed assistere una negoziazione corretta e costruttiva tra i docenti che hanno, in effetti, convinzioni, idee, opinioni e posizioni diverse su problemi educativi, metodologici, didattici. Bisogna partire dalla considerazione che il conflitto è fisiologico, non è negativo in sé, diventa pericoloso quando è sotterraneo, oscuro e strategicamente figlio dell'istinto atavico delle passioni e dei risentimenti per non dire dell'odio. Il conflitto e nel caso specifico le dinamiche problematiche all'interno della scuola devono essere affrontate con disponibilità mentale e impegno. Si dovrebbe lavorare molto sulla comunicazione. Ogni gruppo, a maggior ragione gli operatori scolastici, i docenti in particolare devono avere la possibilità di comunicare, cioè di scambiare significati. Senza comunicazione non può esistere un gruppo. Si dovrà focalizzare la sua attenzione sul miglioramento della rete di comunicazione e sulla struttura di comunicazione. Amplificare la rete comunicativa tra docenti potrebbe migliorare le relazioni anche se il loro rapporto non è sempre idilliaco. Questo perché, ed ormai è chiaro, agisce un irriducibile antagonismo di ruolo sempre presente anche se non visibile ma pronto ad esplodere. Richiamare un'appartenenza al gruppo è un'occasione per far sperimentare ai docenti quei valori più volte calati a fatica nella realtà quotidiana, per far capire l'importanza assegnata al gruppo nella sua totalità ed eterogeneità. Il progetto calato nel tema della comunicazione all'interno dei gruppi sarebbe una situazione propizia per offrire ai docenti utili strumenti per costruire una nuova professionalità, attenta certamente all'efficienza, ma anche all'affettività. Gli obiettivi progettuali saranno quelli di: • Raggiungere consapevolezza circa il proprio ruolo come docenti che lavorano come componenti di una scuola, di un Istituto Superiore intenzionato ad interagire positivamente. • Sperimentare relazioni ricche di significato con persone che condividono lo stesso percorso di ricerca, anche se in Istituti diversi. • Vivere livelli di emozionalità positiva che consentano di star bene nella comunità scolastica. Un'esperienza del genere • consente a ciascun docente di conoscersi meglio, anche nel campo di quelle azioni/reazioni a volte tanto lontane da livelli di consapevolezza; • facilita la conoscenza/accettazione/comprendimento dell'altro; • avvicina moltissimo gli insegnanti creando un vero gruppo coeso e affiatato. Lealtà, ragionevolezza e buon senso. Il Dirigente scolastico ha evidenziato la volontà di informare, di scambiare le informazioni fra tutti i partecipanti, di prendere decisioni e di risolvere problemi insieme, di socializzare, di far partecipare, di creare una cultura comune, di aumentare la sinergia interna alla scuola. Il DS insieme ai docenti deve accettare la sfida insita nella difficoltà di conciliare il rispetto delle norme dello Stato, con la garanzia del confronto aperto di posizioni culturali diverse senza mai perdere di vista il quadro di sistema in cui opera la scuola e la qualità dell'offerta formativa.

Il dirigente scolastico

Dott. Michele Cirino

